

TEMI E ANALISI

Il deposito legale regionale in Italia: stato dell'arte e risultati di una recente indagine

a cura della
Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali
dell'Associazione italiana biblioteche

La Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali dell'AIB sin dall'inizio del suo mandato, nel 2018, ha individuato nel deposito legale una delle questioni più critiche nel panorama del sistema bibliotecario italiano, e quindi particolarmente meritevole di approfondimento.

Già dalle prime ricerche effettuate è emerso che, a quindici anni dalla legge che normava il deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (l. 15/4/2004, n. 106) e a tredici dal regolamento che ne stabiliva in dettaglio aspetti specifici (d.p.r. 3/5/2006, n. 252), si possedevano pochi dati e informazioni aggiornate sul suo funzionamento nei diversi istituti interessati¹. La Commissione ha pertanto ritenuto opportuno attivarsi per approfondire in particolare la conoscenza del deposito legale regionale, che viene a integrare quello delle due Biblioteche nazionali centrali e di altri istituti che ricevono materiale a livello centrale, secon-

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, COMMISSIONE NAZIONALE BIBLIOTECHE E SERVIZI NAZIONALI, e-mail cnbsn@aib.it.

I membri della Commissione, per il mandato 2018-2020, sono: Maria Chiara Iorio (coordinatrice, Biblioteca nazionale centrale di Firenze); Valentina Atturo (Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche); Luciana Battagin (Biblioteca nazionale Marciana); Giuliano Genetasio (Biblioteca nazionale centrale di Roma) ed Erica Vecchio (Biblioteca Estense universitaria).

Da un progetto di Giuliano Genetasio. Si ringrazia Anna Lucarelli per la collaborazione.

Ultima consultazione siti web: 30 marzo 2020.

¹ Alla normativa vera e propria si aggiungono una serie di circolari, accordi e note reperibili sulla pagina della Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore dedicata al deposito legale, <<http://www.librari.beniculturali.it/it/Attivita/deposito-legale/>>. Sulla genesi della l. n. 106 si vedano: Anna Maria Mandillo, *La nuova legge sul deposito legale: una riforma non solo per le biblioteche*, «AIB notizie», 14 (2002), n. 3, p. 4-7, e *Ead.*, *Il difficile percorso della legge sul deposito legale*, «AIB notizie», 16 (2004), n. 6, p. III-IV; per un'analisi approfondita delle premesse e delle problematiche della l. n. 106 si veda Paola Puglisi, *Deposito legale, la bicicletta nuova*, «Bollettino AIB», 47 (2007), n. 1-2, p. 11-42; per una valutazione critica della legge e del regolamento si veda Giuseppe Vitiello, *Come si consolida un'anomalia bibliotecaria: a proposito della nuova legge sul deposito legale in Italia*, «Biblioteche oggi», 25 (2007), n. 1, p. 9-21.

AIB studi, vol. 59 n. 3 (settembre/dicembre 2019), p. 423-452. DOI 10.2426/aibstudi-12019
ISSN: 2280-9112, E-ISSN: 2239-6152



do quanto previsto dalla normativa. Lo scopo del lavoro di indagine, che qui si presenta, è stato quindi quello di valutare il funzionamento di questo istituto giuridico nel territorio, partendo dall'ipotesi che siano rimasti diversi elementi critici riconducibili alla stessa normativa o alle modalità della sua applicazione.

Dopo lo Speciale pubblicato su *AIB notizie* a cura della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali dell'AIB attiva fra 2003 e 2008 e coordinata da Paola Puglisi², la prima e unica indagine sul deposito legale in Italia di cui si disponeva era quella a cura della stessa Commissione, e consisteva in un questionario indirizzato alle biblioteche depositarie della copia d'obbligo per le province. I dati raccolti erano relativi all'anno 2003 e l'indagine è stata pubblicata nel 2006³. Le risposte ottenute risalivano quindi a un periodo in cui erano i tipografi, e non gli editori, a dover consegnare alle Prefetture le copie d'obbligo per le province⁴. Per questa ragione, poiché non era stata ancora introdotta la normativa che prevedeva un deposito regionale, il questionario restituiva una realtà piuttosto diversa dall'attuale. Uno degli aspetti al contempo maggiormente innovativi e critici dell'attuale normativa è infatti quello del deposito legale regionale⁵: l'obbligo per gli editori di depositare due copie delle proprie pubblicazioni in determinate biblioteche della regione in cui hanno sede⁶. Innovativo⁷ perché l'istituto, ampiamente auspicato e studiato dall'AIB (seppure la normativa emanata fosse stata molto rivista in sede parlamentare rispetto alle proposte AIB)⁸, introduceva la creazione di un archivio della produzione edi-

2 Lo Speciale sul deposito legale è stato pubblicato in «AIB notizie», 16 (2004), n. 6. Oltre alla coordinatrice Paola Puglisi, facevano parte della Commissione Isolina Baldi, Luciano Carcereri, Gloria Cirocchi, Marzia Miele, Vittorio Ponzani, con la collaborazione di Anna Maria Mandillo.

3 Per alcune informazioni sul lavoro della Commissione, relativamente al deposito legale, si veda fra l'altro <<https://www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/verbo51026.htm>>. I risultati dell'indagine sono usciti in «AIB notizie», 18 (2006), n. 3-4, e sono consultabili alla pagina <<https://www.aib.it/aib/editoria/n18/0307.htm>>. Come evidenziano gli estensori, si trattava di un questionario conoscitivo sulle biblioteche fino ad allora depositarie della cosiddetta 'terza copia d'obbligo'. L'indagine era particolarmente significativa all'epoca, poiché usciva poco dopo l'approvazione del Regolamento di applicazione della nuova legge, che a sua volta stabiliva che entro i successivi nove mesi la Conferenza unificata Stato-Regioni avrebbe dovuto redigere (su proposta di ciascuna regione e ciascuna provincia autonoma, previa consultazione con le associazioni degli enti locali e con gli istituti interessati) l'elenco degli istituti destinati a conservare i documenti oggetto del deposito legale sul territorio. L'indagine, rivolta agli istituti fino ad allora coinvolti, avrebbe potuto aiutare amministratori e bibliotecari nella scelta verso la conferma o meno delle sedi tradizionali.

4 All'epoca, ancor meno di ora, non si disponeva di una lista completa e aggiornata di tutte le biblioteche interessate dal deposito legale, e la semplice redazione di un elenco esaustivo, corredato di codice identificativo dell'Anagrafe ICCU, fu considerato già un notevole passo avanti nella conoscenza della situazione.

5 Sul deposito legale regionale si vedano Rosaria Campioni, *La riforma del deposito legale e l'archivio regionale della produzione editoriale*, «AIB notizie», 16 (2004), n. 6, p. IX-X; Ornella Foglieni, *Il deposito legale e il ruolo delle regioni*. In: *Rapporto sulle biblioteche italiane 2007-2008*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2009, p. 17-23.

6 Cfr. d.p.r. 3/5/2006, n. 252, art. 1, co. 2 e art. 4, co. 1.

7 G. Vitiello, *Come si consolida un'anomalia bibliotecaria* cit., p. 14. Anche se non totalmente nuovo, cfr. P. Puglisi, *Deposito legale, la bicicletta nuova* cit., p. 19.

8 Anna Maria Mandillo, *Il difficile percorso della nuova legge sul deposito legale* cit., p. III.

toriale italiana decentrato⁹ e parallelo rispetto a quello del deposito legale nazionale, di pertinenza delle due biblioteche nazionali centrali. Critico perché, anche a causa della sua novità, l'individuazione delle biblioteche depositarie e dei criteri di divisione del materiale da depositare è stata lunga e complessa¹⁰.

Il d.min. 28/12/2007 regolava la maggior parte delle regioni e il d.min. 10/12/2009 apportava modifiche per Lombardia e Umbria¹¹.

Alcuni degli istituti così individuati si sono trovati nella condizione di dover affrontare un impegno del tutto nuovo, con procedure in gran parte inedite note unicamente alle due Biblioteche nazionali centrali che già si occupavano delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa¹². Alcuni di questi istituti non avevano inoltre nella propria *mission*, fino all'introduzione del deposito legale regionale, la raccolta generalizzata delle pubblicazioni del territorio di competenza che, in certi casi, sarebbero potute risultare estranee alla fisionomia delle loro collezioni.

Altro aspetto problematico è la difficoltà di un coordinamento tra queste biblioteche appartenenti a enti diversi (comunali, provinciali, regionali, statali e d'altro tipo).

È soprattutto per queste ragioni che la Commissione ha scelto di approfondire il tema del deposito legale regionale. La valenza di quest'ultimo, infatti, supera l'ambito locale sia perché esso costituisce il naturale complemento del livello nazionale del deposito legale, sia perché, tra le biblioteche depositarie, vi è un buon numero di biblioteche pubbliche statali tra cui tutte le biblioteche nazionali¹³.

A margine del questionario rivolto agli istituti depositari territoriali, si è condotto un controllo capillare sul persistere della titolarità degli stessi a costituire gli archivi regionali. Rispetto all'ultimo d.min. infatti, quello del 2009, i soggetti depositari potevano essere stati sostituiti, integrati o soppressi, proprio in virtù dell'art. 2 del d.min. 28/12/2007 che delegava ad atti regionali, previo parere della Conferenza unificata, la modifica degli istituti interessati.

All'anno 2014 risalgono inoltre diversi interventi legislativi che avrebbero potuto modificare gli assetti del deposito legale sul territorio. In primo luogo, la l. 7/4/2014, n. 56 sull'abolizione delle province, importante perché molti istituti depositari erano proprio provinciali¹⁴; quindi il d.p.c.m. 29/8/2014, n. 171, ossia la cosiddetta riforma Fran-

9 Anna Maria Mandillo ha parlato di «Archivio nazionale decentrato» (*ibidem*).

10 Franca Alloati, *L'attuazione della legge 106 tra incognite e speranze*, «Biblioteche oggi», 26 (2008), n. 1, p. 25-33, in particolare p. 29.

11 Per una lista degli istituti depositari dei documenti della produzione editoriale regionale si vedano i succitati decreti ministeriali, il primo dei quali all'art. 2 recita: «L'elenco degli istituti può essere integrato e/o modificato a seguito di atti regionali di modifica dell'individuazione degli istituti depositari, assunti previo parere conforme della Conferenza Unificata». Spesso uno degli istituti destinatari è regionale e uno provinciale, ma a volte vi sono solo istituti a livello provinciale che raccolgono le copie.

12 O. Foglieni, *Il deposito legale e il ruolo delle regioni* cit., p. 21. In realtà in molti casi le biblioteche individuate erano quelle provinciali che già si trovavano a gestire il deposito legale (nella forma del diritto di stampa) con la normativa precedente; cfr.: R. Campioni, *La riforma del deposito legale e l'archivio regionale della produzione editoriale* cit., p. IX-X; O. Foglieni, *Il deposito legale e il ruolo delle regioni* cit., p. 21.

13 Ma ci sono alcune assenze significative, come la Biblioteca universitaria di Sassari, la Biblioteca Stelio Crise di Trieste e la Nazionale di Potenza.

14 Il referendum che ha bocciato la riforma complessiva ha di fatto resa incerta e varia la sorte degli istituti provinciali.

ceschini del MiBACT, che fra l'altro prevedeva, in nome del contenimento della spesa, la creazione dei Poli integrati musei-biblioteche guidati da dirigenti museali. Da menzionare anche il d.l. 24/4/2014, n. 66, che includeva un apposito comma, per la riduzione della spesa, specificamente riferito al deposito legale delle pubblicazioni destinate all'Archivio regionale, di cui ha modificato le condizioni, disponendo la consegna di «una sola copia di stampati e di documenti a questi assimilabili», in luogo delle due copie previste dal Regolamento attuativo (d.p.r. 3/5/2006, n. 252, art. 1, co. 2)¹⁵.

L'attività legislativa del 2014, che mirava alla cosiddetta *spending review*, poteva implicare conseguenze negative anche per gli istituti preposti al deposito legale sul territorio. In seguito alle ricerche è emerso che i primi due provvedimenti hanno comportato, rispettivamente, il cambio di titolarità di alcuni istituti da provinciale a regionale o comunale¹⁶ e l'accorpamento con alcuni poli a trazione museale, ma di fatto nessun cambiamento per il deposito legale. Neanche l'ultimo intervento legislativo, seppure con un articolo specifico sul deposito legale, ha determinato drastici cambiamenti: laddove le regioni si erano organizzate con un archivio centralizzato e diversi archivi provinciali, al fine di mantenere la continuità delle raccolte fino ad allora curate, esse hanno potuto continuare a ricevere due copie, una per la sede centralizzata, e una per quelle del territorio provinciale, chiedendo comunque solitamente solo una copia per ciascun istituto depositario¹⁷.

Dalle indagini effettuate online e, quando necessario, mediante e-mail o telefono, le istituzioni depositarie attualmente sono 131¹⁸, cinque in meno rispetto a quelle indicate nei d.min. del 2007 e del 2009. Questo il quadro di sintesi:

- Basilicata: è stata chiusa la Mediateca di Matera; i documenti in formato digitale, sonori e video vengono depositati a livello regionale presso la Biblioteca provinciale di Potenza;
- Lazio: l'Archivio regionale di Santa Palomba (Pomezia) ingloba le funzioni dell'ex Discoteca di Stato-Museo dell'audiovisivo (Roma) per i documenti sonori e video della regione;
- Umbria: è stata rimossa dall'elenco la Biblioteca comunale di Città di Castello, introdotta come biblioteca depositaria solo con il d.min. del 2009 e quindi non sede 'storica' di deposito legale;
- Veneto: sono state eliminate dall'elenco degli istituti depositari la Biblioteca civica San Donà di Piave, e le mediateche padovane; entrambe erano state inserite solo

15 D.l. 24/4/2014, n.66, *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*, convertito con modifiche dalla l. 23/6/2014, n. 89, co. 5 dell'art. 24. Si ringrazia Paola Puglisi per averci inoltrato copia della risoluzione del Coordinamento interregionale del 25 settembre 2014 da cui risulta che la maggior parte delle regioni avrebbe voluto mantenere la doppia copia negli istituti, una destinata alla conservazione e una alla fruizione, mentre la minoranza delle regioni (Liguria, Umbria, Friuli, Toscana) era invece favorevole all'interpretazione della nuova norma nel senso dell'obbligo alla copia singola per l'Archivio regionale, per risolvere problemi di gestione e di magazzino. Da ultimo, le parti si accordarono per chiedere alla Commissione nazionale per il deposito legale la facoltatività della scelta per ciascuna regione.

16 A quanto ci risulta, solo la provinciale di Campobasso è diventata statale, essendo passata al MiBACT.

17 Nello stesso sito della Direzione generale biblioteche e diritto d'autore <<http://www.librari.beniculturali.it/it/Attivita/deposito-legale/>> è riportato, in proposito, che «essendo però l'Archivio Regionale, nella maggior parte dei casi, costituito da una molteplicità di istituti, di fatto per la maggior parte delle regioni vengono richieste 2 copie (cfr. d.p.r. 3/5/2006, n. 252, art. 4, co. 1)».

18 Per l'elenco dettagliato si veda l'Appendice A.

con il d.min. del 2007, non erano quindi sedi 'storiche' di deposito legale. I soggetti e le sceneggiature cinematografiche, già di competenza delle mediateche padovane, sono passati al Consorzio biblioteche padovane associate.

Altri elementi da sottolineare, per evidenziare la varietà delle situazioni anche a seguito degli interventi normativi del 2014 di cui sopra, sono:

- Abruzzo: le 4 biblioteche provinciali sono passate alla Regione, e continuano a ricevere ciascuna 2 copie per il territorio provinciale;
- Basilicata: le 2 biblioteche provinciali sono rimaste tali, e ricevono ciascuna 1 copia di ciò che viene pubblicato nell'intero territorio regionale;
- Campania: le biblioteche provinciali sono rimaste tali e ricevono 1 copia per il territorio provinciale. Una delibera regionale del 2007 registra la volontà di costituire un archivio regionale con apposita sede unica, ma è ancora da istituire;
- Molise: la Biblioteca di Campobasso "Pasquale Albino", già provinciale e sede di deposito provinciale e regionale, è stata assegnata al Polo museale del Molise e quindi al MiBACT; è chiusa dal 1° settembre 2016¹⁹;
- Puglia: la Biblioteca provinciale di Bari è passata alla Città metropolitana; la Biblioteca provinciale di Brindisi ora fa parte del Polo biblio-museale della città ed è passata alla Regione; la Biblioteca provinciale di Foggia è passata alla Regione; la Biblioteca provinciale di Lecce è rimasta tale ma è gestita dalla Regione (è stata stipulata per questo una convenzione di dieci anni);
- Sicilia: la Biblioteca Fardelliana di Trapani, già provinciale, è diventata ente pubblico vigilato dal Comune;
- Sono state inglobate in poli museali le seguenti biblioteche depositarie statali: la Biblioteca Estense universitaria di Modena (Polo delle Gallerie Estensi), la Biblioteca Braidense di Milano (Polo della Pinacoteca di Brera), la Palatina di Parma (Polo del Complesso monumentale della Pilotta).

Tutto ciò fa emergere con quante difficoltà le nostre biblioteche riescano a mantenere i loro servizi, oltre a esplicitare il ruolo di biblioteche depositarie.

Di seguito, la distribuzione dei 131 istituti depositari per regione, a partire dalle regioni che ne hanno in numero maggiore²⁰:

- Lombardia: 16;
- Toscana: 13;
- Sicilia: 12;

19 La Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali AIB, al suo insediamento nel 2018, su richiesta del CEN, ha studiato il caso della Biblioteca Albino di Campobasso e ha predisposto una lettera per la riapertura della stessa, a firma congiunta con la Presidente AIB Rosa Maiello, inviata il 2 ottobre 2018 ai parlamentari molisani, ai referenti politici locali e ai responsabili del Polo museale. I parlamentari molisani hanno risposto a tale lettera il 9 ottobre 2018 riferendo di un'interrogazione parlamentare cui aveva fatto seguito l'assicurazione da parte del Sottosegretario del MiBACT di una costante attenzione del Ministero per la vicenda. Il 1° giugno 2019 il Ministro Bonisoli, a Campobasso per chiudere la campagna elettorale del candidato sindaco del Movimento 5 Stelle, riferiva di un finanziamento ministeriale di 421.730 euro per la riapertura della biblioteca. A dicembre 2019 la stampa locale riportava la notizia dell'imminente partenza dei bandi di gara. La biblioteca attualmente risulta ancora chiusa.

20 Dall'indagine sono escluse le biblioteche depositarie a livello nazionale.

- Emilia-Romagna: 11;
- Piemonte: 10; Veneto: 10;
- Lazio: 8;
- Marche: 7; Puglia: 7;
- Abruzzo: 6; Calabria: 6;
- Campania: 5; Liguria: 5;
- Friuli-Venezia Giulia: 4;
- Trentino-Alto Adige: 3;
- Basilicata: 2; Molise: 2; Umbria: 2;
- Sardegna: 1; Valle d'Aosta: 1.

Il numero di istituti appartenenti alle diverse tipologie di enti è il seguente:

- 19 statali (di cui 6 Biblioteche nazionali: Sagarriga Visconti-Volpi di Bari, Nazionale di Cosenza, Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, Braidense di Milano, Universitaria di Torino, Marciana di Venezia) (pari al 15% del totale degli istituti depositari sul territorio);
- 18 regionali (14%);
- 9 provinciali (7%);
- 68 comunali (51%);
- 1 di università (quella di Bologna, già statale) (1%);
- 16 di altri enti (pubblici, consorzi, associazioni, fondazioni) (12%);

La maggior parte delle regioni (60%) ha una sede centrale che raccoglie tutta la produzione editoriale regionale, oltre ad avere sedi locali per il deposito provinciale (di seguito è indicato anche l'istituto centralizzato)²¹:

- Calabria (Biblioteca nazionale di Cosenza);
- Emilia-Romagna (Biblioteca comunale dell'Archiginnasio);
- Lazio (Archivio regionale di Santa Palomba)²²;
- Liguria (Biblioteca universitaria di Genova);
- Lombardia (Archivio della produzione editoriale della Regione Lombardia);
- Marche (Biblioteca dell'Assemblea legislativa - Consiglio regionale);
- Molise (Biblioteca Pasquale Albino - chiusa)
- Piemonte (Biblioteca nazionale universitaria di Torino);
- Puglia (Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi);
- Sardegna (Biblioteca regionale, unica depositaria nella regione);
- Sicilia (Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace);
- Valle d'Aosta (Biblioteca regionale Bruno Salvadori; unica depositaria).

Come si vede, gli istituti del deposito regionale centralizzato sono stati individuati indipendentemente dalla tipologia di ente di appartenenza.

Le regioni (15%) che, pur non avendo un unico punto di raccolta centralizzato, ricevono due copie di quanto pubblicato sono:

21 Altre regioni centralizzano solo documenti diversi dalle pubblicazioni cartacee: film, video, fotografie ecc. Per un quadro completo della situazione si rimanda alla tabella finale (Appendice A).

22 L'Archivio di Santa Palomba è risultato impossibile da contattare, non essendo noti numeri telefonici o e-mail.

- Abruzzo (2 copie di quanto edito nella provincia in ciascuna delle 4 province);
- Basilicata (2 copie di quanto edito nella regione in ciascuna delle 2 province);
- Trentino-Alto Adige (2 copie di quanto edito nella provincia solo per Bolzano; Trento riceve solo 1 copia di quanto edito nella sua provincia).

Le regioni (25%) che, non avendo un punto di raccolta centralizzato, ricevono una sola copia di quanto pubblicato sono:

- Campania (1 copia di quanto edito nella provincia in ciascuna delle 5 province);
- Friuli-Venezia Giulia (1 copia di quanto edito nella provincia in ciascuna delle 4 province);
- Toscana (1 copia di quanto edito nella provincia in ciascuna delle 10 province);
- Umbria (1 copia di quanto edito nella provincia in ciascuna delle 2 province);
- Veneto (1 copia di quanto edito nella provincia in ciascuna delle 7 province)²³.

A fronte del quadro qui prospettato, la Commissione ha dunque individuato le principali questioni in relazione alle quali misurare l'efficacia e le modalità del funzionamento del deposito legale regionale, suggerite in parte dalla letteratura sull'argomento, in parte dall'esperienza dei membri della Commissione nella gestione quotidiana del deposito legale e delle sue problematiche in biblioteca.

Il questionario è stato predisposto online il 10 ottobre 2019 nella pagina web della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali²⁴, con un link dalla home page dell'Associazione, ed è stato subito pubblicizzato nella stessa *mailing list* degli iscritti. Le risposte, in questa modalità informale, sono pervenute, nella maggior parte dei casi, direttamente dalle persone impegnate nella gestione del deposito legale. Dopo un'estrazione dei dati prima della scadenza del questionario, prevista per il 31 ottobre 2019, sono state mandate e-mail di cortesia alle istituzioni che non avevano ancora risposto, così come ai coordinatori regionali del settore, quando è stato possibile individuarli via web. Poco prima della scadenza, la Commissione ha deciso di prorogare la chiusura del questionario al 20 novembre 2019, comunicandolo tramite la *mailing list* AIB-CUR. A fronte della possibilità di un tempo aggiuntivo, numerose altre istituzioni hanno aderito all'iniziativa.

Gli istituti che hanno risposto sono stati 82 su un totale di 131, per un tasso di risposta pari al 62%, una percentuale soddisfacente²⁵. Nei casi in cui una biblioteca avesse fornito più risposte, sono state prese in considerazione esclusivamente quelle dei responsabili della gestione del deposito legale regionale.

Di seguito i dati accompagnati da grafici che mettono in risalto la percentuale di rispondenti in base all'ente di appartenenza e all'area geografica.

23 Il numero degli istituti è superiore rispetto a quello delle province perché per tipologie di documenti quali quelli fotografici o musicali possono essere previste specifiche sedi di raccolta e conservazione (si vedano i commenti alla domanda sette del questionario di seguito).

24 È stato utilizzato SurveyMonkey, un programma per somministrare questionari online; ringraziamo Giovanni Bergamin per averlo allestito.

25 Nel questionario di 15 anni fa, il tasso di risposta era stato inferiore al 50% ma in effetti dobbiamo ricordare che all'epoca alle domande si rispondeva via e-mail o fax, quindi con strumenti che richiedevano più tempo rispetto a un questionario online.

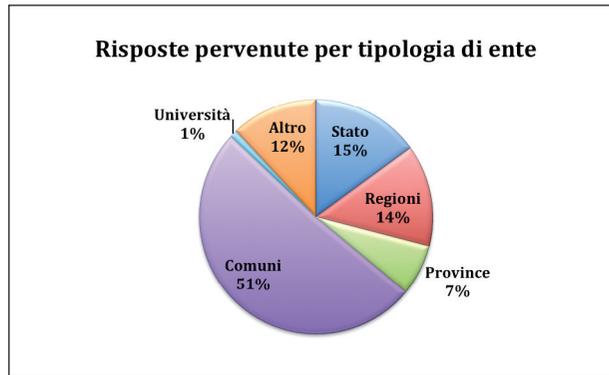


Figura 1 – Risposte pervenute per tipologia di ente in percentuale

Tabella 1

Ente di appartenenza degli istituti depositari regionali	Numero delle istituzioni cui era destinato il questionario	Numero delle istituzioni che hanno risposto
Stato	19	10
Regioni	18	8
Province	9	7
Comuni	68	47
Università	1	0
Altro	16	10

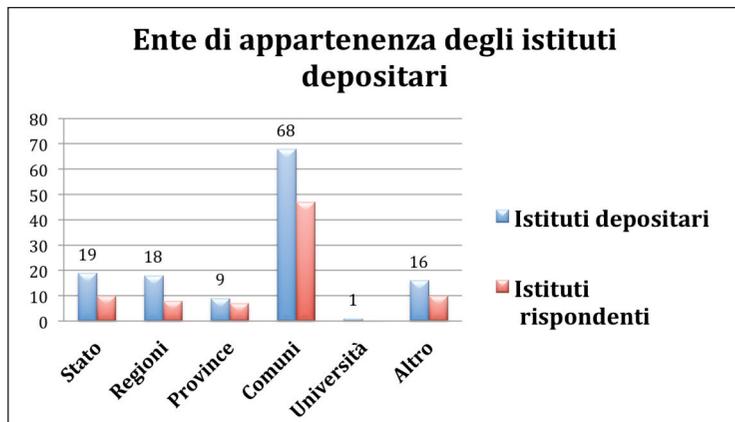


Figura 2 – Istituzioni destinatarie del questionario e istituzioni che hanno risposto per ente di appartenenza

In termini assoluti, le biblioteche che hanno risposto maggiormente sono le comunali (del resto sono le più numerose anche fra le depositarie), ma quelle che hanno dato il più elevato numero di risposte in termini di percentuale sono le provinciali, seppure numericamente ridotte in seguito alla riforma Delrio; sembrano così voler sottolineare l'importanza del loro ruolo sul territorio.

Tabella 2

Area geografica di appartenenza degli istituti depositari regionali	Numero delle istituzioni cui era destinato il questionario	Numero delle istituzioni che hanno risposto
Nord-ovest	32	23
Nord-est	28	21
Centro	30	16
Sud	28	14
Isole	13	8

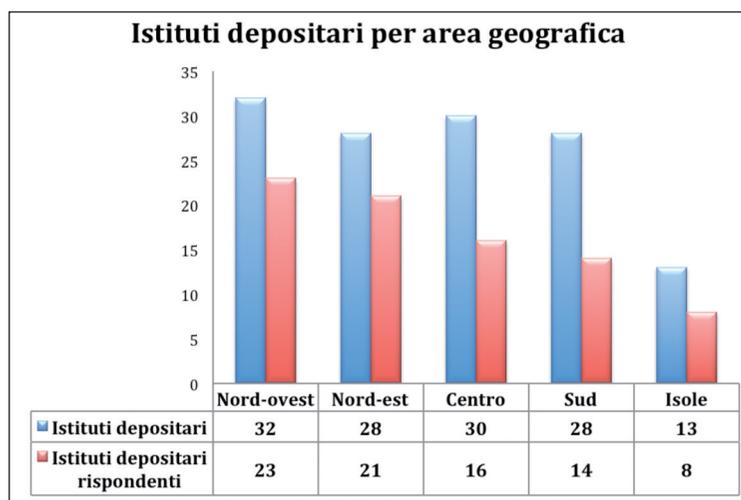


Figura 3 – Istituzioni destinatarie del questionario e istituzioni che hanno risposto secondo la distribuzione geografica

L'area geografica da cui sono pervenuti i maggiori riscontri in termini numerici è il Nord-ovest²⁶, mentre il Nord-est ha risposto maggiormente in termini percentuali, ossia tenendo conto del numero di biblioteche effettivamente interessate al depo-

26 La suddivisione geografica rispetta quella indicata dall'Istat: Nord-ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta), del Nord-est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria), Italia meridionale o Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia), Isole (Sardegna, Sicilia).

sito legale nel territorio. Per ciascuna domanda sono state previste tre risposte chiuse, oltre alla possibilità di un commento aperto, sfruttato in molti casi.

Si vedano ora, nel dettaglio, le risposte al questionario. Per ogni domanda verranno discussi le premesse e i risultati.

Domanda 1

Le pubblicazioni soggette a Deposito legale per il vostro territorio vi arrivano regolarmente?		Percentuale
Sì, in linea di massima	53	65%
No	20	24%
Non ci è possibile rilevarlo	9	11%

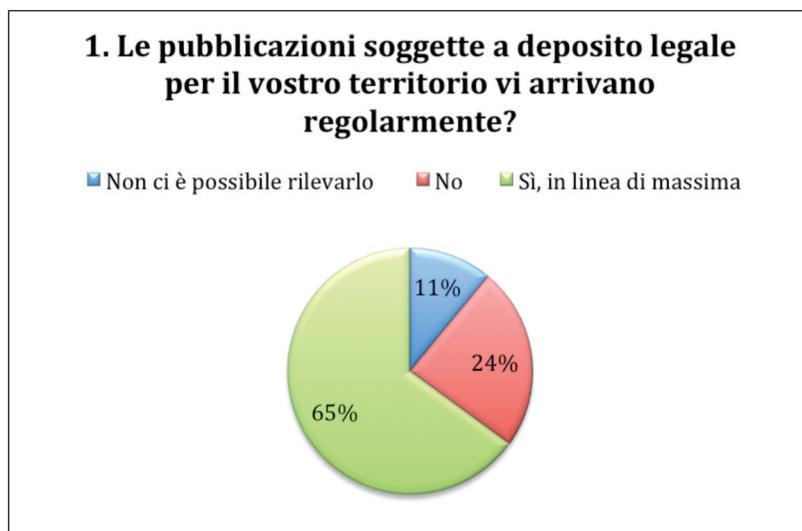


Figura 4 – Risposte alla prima domanda in percentuale

Il livello di adempimento del deposito legale (Domanda 1) è l'elemento più importante per la valutazione dell'efficacia della normativa e della sua attuazione. La maggior parte delle biblioteche (53, pari al 65% del totale) ha risposto con il dato rassicurante «Sì, in linea di massima». Un numero comunque significativo di biblioteche ha invece risposto «No» (20, pari al 24% del totale), mentre una porzione non trascurabile (9, pari all'11% del totale) ha risposto «Non ci è possibile rilevarlo». L'opzione «Non ci è possibile rilevarlo», era stata inclusa nell'ipotesi che alcune biblioteche non avessero strumenti sufficienti per valutare il grado di adempimento (cfr.

domande 3 e 4). In effetti, se si tiene conto dei commenti e delle risposte alle domande 3 e 4²⁷, le risposte alla prima domanda sono da interpretarsi come dati squisitamente soggettivi, di percezione di soddisfacimento. Ben sette biblioteche osservano che le pubblicazioni vengono inviate solo dopo uno o più solleciti (Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani di Matera, Biblioteca comunale di Treviso, Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta di Trento, Biblioteca universitaria di Genova, Biblioteca comunale Giulio Gabrielli di Ascoli Piceno, Biblioteca civica di Biella, Biblioteca comunale Teresiana di Mantova), mentre cinque rilevano che le pubblicazioni non sono recapitate nemmeno dopo numerosi solleciti (Biblioteca nazionale Marciana, Biblioteca comunale di Terni, Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza, Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace di Palermo, Biblioteca comunale Aurelio Saffi di Forlì). Tre biblioteche osservano in generale che il livello di adempimento non è adeguato (Biblioteca Rajna di Sondrio, FAST Foto archivio storico trevigiano, Biblioteca civica Stefano Giampaoli di Massa). Emerge una significativa differenza tra il grado di adempimento del deposito legale di grandi e medi editori, da un lato, e di piccoli e micro-editori, dall'altro. Nel secondo caso, esso è più scarso e di più difficile gestione, sia nel caso di editori meno noti, sia di soggetti spesso nuovi al mondo editoriale e che non conoscono adeguatamente la normativa. A segnalarlo sono sei biblioteche differenti: Biblioteca comunale Alessandro Lazzarini di Prato, Fondazione Biblioteca astense Giorgio Faletti di Asti, Biblioteca statale Isontina di Gorizia, Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza, Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo, Biblioteca civica Anton Giulio Barrili di Savona. Un'altra area problematica è quella dei periodici locali: quattro diverse biblioteche dell'Italia settentrionale (Biblioteca civica Uberto Pozzoli di Lecco, Biblioteca comunale di Trento, Biblioteca civica di Cuneo, Biblioteca comunale Paolo Borsellino di Como) segnalano la difficoltà del controllo o la parzialmente mancata trasmissione di questi materiali. Tra i commenti più significativi, vanno segnalati anche quelli della Biblioteca Luigi Chiarini del Centro sperimentale di cinematografia, che segnala come il cambiamento della normativa sul sostegno ai film abbia di fatto annullato il deposito legale, e infine quello della Biblioteca comunale Armando Lucifero di Crotone, che evidenzia un sostanziale fallimento del deposito legale sul territorio.

Domanda 2

L'entrata in vigore del Deposito legale regionale è stata un'occasione per migliorare l'efficacia delle vostre attività e/o collezioni oppure ha ostacolato lo svolgimento delle altre attività istituzionali o la vostra mission istituzionale?		Percentuale
È stato un miglioramento	34	41%
È stato un ostacolo	4	5%
Ha comportato sia aspetti positivi che negativi	44	54%

²⁷ Il 26% delle biblioteche rispondenti dichiara di non adottare misure per rilevare l'adempimento del deposito legale, il 42% non tiene statistiche di alcun tipo.

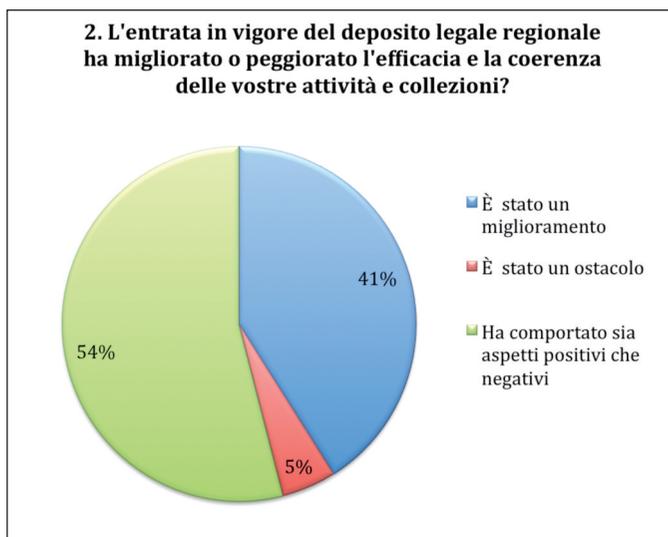


Figura 5 – Risposte alla seconda domanda in percentuale

La seconda domanda è nata da un dubbio già evidenziato dalla letteratura professionale sul fatto che il deposito legale regionale possa in alcuni casi costituire un ostacolo in relazione alle problematiche di gestione, carenza di spazi e perdita di coerenza delle raccolte²⁸. Il bilancio sul deposito legale evidenzia aspetti positivi e criticità, queste ultime particolarmente evidenti in quattro casi. Si tratta di biblioteche di pubblica lettura del centro-nord Italia che nei commenti riferiscono: difficoltà a far fronte, con il personale, alla gestione del deposito legale in quanto comporta l'ingresso di pubblicazioni poco richieste dagli utenti, ma che necessitano di tempi e di spazi (Biblioteca civica Stefano Giampaoli di Massa); dell'accumulo di quanto arriva nei depositi (Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste); di quanto la ricezione dei materiali locali fosse più efficace quando era coordinata dalla Prefettura (Biblioteca Rajna di Sondrio). Per il 41% il deposito legale comporta un miglioramento dell'efficacia dei servizi e delle collezioni. Oltre che per le tante biblioteche comunali di tutta la penisola, tali risposte sono riferite alle biblioteche di maggiori dimensioni quali la Fondazione BEIC, le Biblioteche nazionali Marciana di Venezia e Vittorio Emanuele III di Napoli, insieme a importanti biblioteche statali quali le Universitarie di Genova, Padova e Pavia e la Statale di Cremona. Da sottolineare, fra tutti, il commento positivo della Marciana che, pur ricevendo solo pubblicazioni della provincia di Venezia, riconosce che il deposito legale permette alla biblioteca di svolgere più adeguatamente la propria *mission*, evidenziando, inoltre, che le statistiche registrano richieste di lettura e prestito frequenti per questi volumi. La Biblioteca civica Vincenzo Joppi di Udine, pur avendo dato un giudizio positivo, rileva che la consegna di una sola copia, anziché due come un tempo, obbliga gli istituti all'acquisto di un secondo esemplare per il prestito²⁹. Anche la Comu-

²⁸ P. Puglisi, *Deposito legale, la bicicletta nuova* cit., p. 15.

²⁹ Anche se il Friuli-Venezia Giulia risulta tra le regioni che avevano chiesto una copia sola, anziché due (vedi nota 15).

nale di Treviso sottolinea lo stesso problema, pur avendo risposto, insieme alla maggior parte delle biblioteche (54%), che il deposito legale «ha comportato sia aspetti positivi che negativi». Fra gli aspetti positivi emergono il miglioramento delle sezioni o fondi locali (Biblioteca civica Calvo di Alessandria) e il nuovo rapporto con gli editori che in certi casi presentano le novità proprio nella biblioteca, contribuendo così alla promozione del territorio (Biblioteca provinciale Capone di Avellino). I 44 istituti che hanno risposto che il deposito legale comporta un miglioramento non mancano di evidenziare, assieme alla ricchezza dell'offerta libraria di ambito locale, come sia sempre più difficile reperire gli spazi, specie per quotidiani e periodici (Biblioteca civica Negrone di Novara, Gambalunga di Rimini e altre) e c'è chi auspica un'archiviazione digitale (Comunale di Latina). La problematica degli spazi è molto presente nei commenti: c'è chi evidenzia (Biblioteca civica Pozzoli di Lecco, Comunale di Terni, Biblioteca metropolitana di Bari) la sottrazione di spazio alle proprie collezioni, come a sottolineare la differenza fra quanto arriva per deposito legale e le altre collezioni della biblioteca. Altri evidenziano ulteriori problematiche, come quella del necessario trattamento catalografico di pubblicazioni tradizionali e di testate di annunci economici e pubblicitari che cambiano spesso titolo e periodicità, creando un appesantimento del catalogo. In quattro casi si evidenzia la mancanza di interesse degli utenti per il materiale locale, e quindi l'incoerenza fra complessità delle procedure per l'incremento delle raccolte e reale fabbisogno degli utenti.

Domanda 3

Adottate misure per rilevare il livello di adempimento del Deposito legale?		Percentuale
Sì, controlli di tipo manuale	53	64%
Sì, controlli di tipo automatizzato (software, database, ecc.)	8	10%
No	21	26%

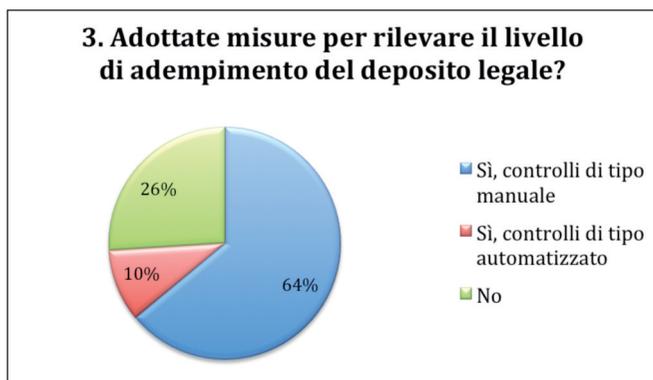


Figura 6 – Risposte alla terza domanda in percentuale

La terza domanda è correlata alla prima e riguarda gli strumenti adottati per rilevare l'adempiimento del deposito legale. La l. 15/4/2004, n. 106, art. 5, lett. d) accenna a «strumenti di controllo» del deposito legale, senza però entrare in dettaglio. Dalle risposte si deduce che la domanda è stata intesa per lo più come relativa a verifiche sulla regolarità della consegna delle pubblicazioni da parte degli editori, e non in riferimento a controlli incrociati tra quanto pubblicato dagli editori e quanto arriva in biblioteca. La maggior parte delle biblioteche ha affermato di effettuare riscontri di tipo manuale (64%), una risposta data trasversalmente da biblioteche di diversa tipologia e ubicazione geografica. In un caso è stato specificato che il controllo consiste in ricerche in rete della produzione editoriale regionale (Universitaria di Genova); in tre casi si sottolinea la difficoltà di operare questi controlli, sia per mancanza di risorse, sia per la difficoltà di individuare la produzione editoriale di piccole realtà (Classense di Ravenna, Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta di Bolzano, Biblioteca civica Barrili di Savona). Otto istituti (10%) adottano procedure automatizzate, fra cui la BEIC che utilizza un proprio database derivato da un elenco fornito dalla Regione Lombardia. Ventuno istituti (26%) dichiarano di non operare nessuna verifica, anche se dai commenti risulta comunque un tentativo di individuare cosa viene pubblicato localmente tramite la consultazione della rassegna stampa o più genericamente di internet, sforzo peraltro ostacolato dalla penuria di personale. Nel complesso, si può concludere che le biblioteche, pur mancando di risorse, cercano di effettuare controlli almeno di tipo manuale, nonostante la difficoltà di monitorare la produzione di realtà locali, poco pubblicizzate, di cui si viene a conoscenza spesso casualmente, ad esempio con la presentazione pubblica di un volume.

Domanda 4

Tenete statistiche sul Deposito legale?		Percentuale
Sì, statistiche inserite manualmente	30	36%
Sì, statistiche inserite automaticamente	18	22%
No	34	42%

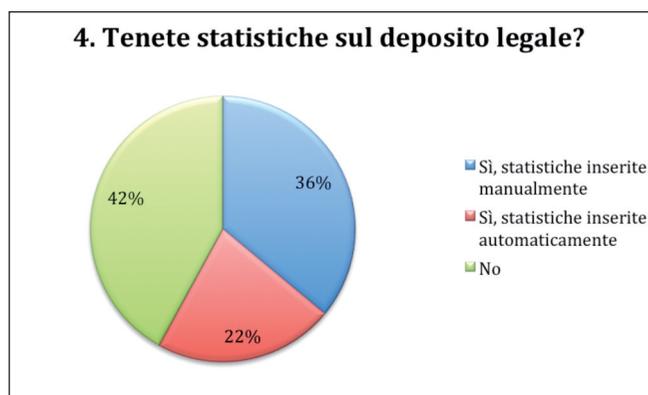


Figura 7 – Risposte alla quarta domanda in percentuale

Anche la quarta domanda, simile alla terza ma dedicata in particolare alle statistiche più che ai sistemi di gestione, è correlata alla prima. Dall'indagine risulta che la maggioranza delle biblioteche (58%) elabora statistiche in modo manuale o automatico (36% e 22% rispettivamente), contro il 42% che dichiara di non tenerne affatto. Dai commenti si desume che si tratta perlopiù di controlli a uso interno; alcuni istituti specificano, inoltre, che la registrazione dei dati è effettuata su supporti cartacei. Solo una minoranza, il 22%, afferma di elaborare le statistiche sul deposito legale in modo automatico. Non sappiamo quali sistemi vengano utilizzati, ma è interessante notare che due biblioteche comunali, quelle di Treviso e di Trento, dichiarano di estrarre i dati statistici direttamente dal software di catalogazione. Tra il 42% che dichiara di non tenere statistiche possiamo vedere dai commenti come in un caso (Biblioteca provinciale Tessmann di Bolzano) la risposta negativa riguardi solo alcune tipologie documentali (giornali e riviste) e come in un altro caso (Biblioteca provinciale Stigliani di Matera) ci sia comunque la consapevolezza della possibilità di estrarre statistiche in modo automatico tramite il software di catalogazione, ove necessario. Quest'ultimo aspetto può offrire un ulteriore spunto di riflessione: è probabile che alcune biblioteche non elaborino statistiche perché non le ritengano un'attività utile, soprattutto in mancanza di una condivisione dei dati relativi al deposito legale tra gli istituti incaricati. Nel complesso colpisce che solo una minima percentuale dichiara di estrarre i dati in modo automatico. Anche in questo caso sicuramente gioca un peso considerevole la grande scarsità di risorse e di personale dedicato alla cura del materiale ricevuto, più volte denunciata nel corso dell'inchiesta.

Domanda 5

Riterreste utile un database unificato degli editori e/o degli arrivi per la gestione del Deposito legale?		Percentuale
Si, un database a livello regionale	62	76%
Si, un database a livello nazionale	10	12%
No	10	12%

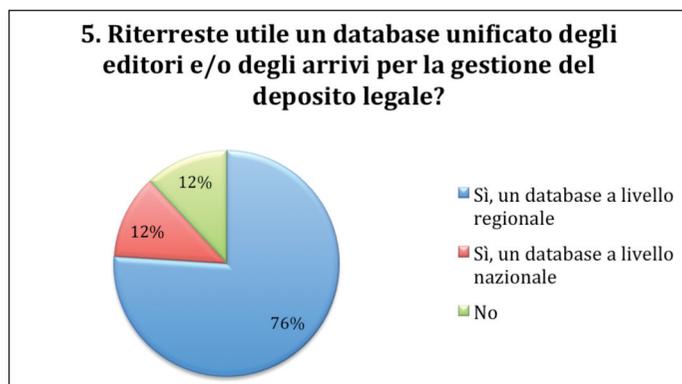


Figura 8 – Risposte alla quinta domanda in percentuale

La quinta domanda nasce da un'osservazione di Ornella Foglieni sulla possibile creazione di database regionali degli editori e da un'ipotesi della Commissione circa un database nazionale³⁰. Le percentuali mostrano una netta preferenza per l'ipotesi di allestire un database unificato su base regionale, ritenuto utile dal 76% degli enti intervistati. Il 12% invece propende per un database nazionale: dai commenti si evince che tale auspicio è collegato alla possibilità di effettuare verifiche a un livello più alto, con un maggiore controllo sulla regolarità delle consegne da parte degli editori. La maggior parte degli intervistati sembra ritenere utile effettuare controlli sul deposito legale proprio partendo dalla produzione editoriale regionale, ossia da un livello intermedio che offra un orizzonte più ampio rispetto alla singola biblioteca, radicato al territorio. Pare quindi condivisa l'importanza di un archivio regionale, a prescindere dall'organizzazione territoriale con tanti depositi provinciali che costituiscono un archivio regionale virtuale o con un unico deposito centralizzato che fisicamente raccolga tutto. Tra le biblioteche che hanno risposto negativamente, il 12% del totale, si deduce come nella maggior parte dei casi il rifiuto di creare un database unificato sia dovuto al timore che questo comporti un carico di lavoro eccessivo per gli istituti, già in grave carenza di personale³¹. Vengono poi mossi dubbi di natura tecnica sulla possibilità di creare e tenere aggiornato un tale database pur continuando a catalogare le risorse con i software già in uso. Infine, una delle biblioteche che si dichiara contraria al database unificato, la Biblioteca comunale di Trento, avanza la proposta di un database nazionale con utilizzo di programmi di *harvesting* per l'acquisizione dei documenti di interesse culturale pubblicati sul web.

Domanda 6

Avete personale dedicato per la gestione del Deposito legale?		Percentuale
Si, almeno 1 unità full-time	17	20%
Si, 1 unità part-time	29	36%
No	36	44%

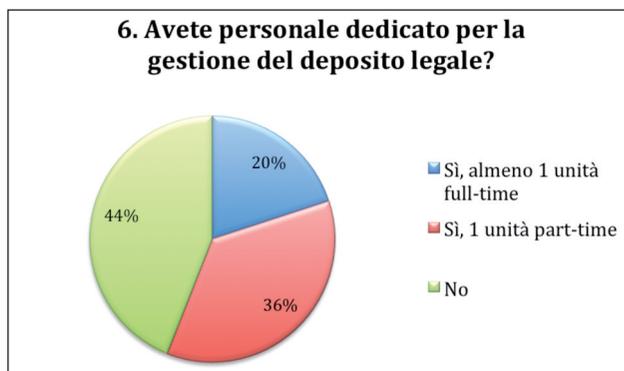


Figura 9 – Risposte alla sesta domanda in percentuale

30 O. Foglieni, *Il deposito legale e il ruolo delle regioni cit.*, p. 22.

31 In particolare, la Biblioteca comunale di Treviso esprime dubbi sulla possibilità di tenere aggiornato il database e la Biblioteca civica Stefano Giampaoli di Massa dichiara apertamente che «il problema non è tanto lo strumento ma le forze a disposizione per la gestione».

La sesta domanda intende indagare il peso della gestione del deposito legale in termini di risorse umane. Considerata la carenza di personale nelle biblioteche pubbliche, sarebbe stato lecito aspettarsi risposte negative a questa domanda, che intendeva porre luce sulla gestione del deposito legale in termini di unità di lavoro impiegate: il termine *full-time* poteva essere letto come *full-time* 'equivalent'. Dai commenti alle risposte, tuttavia, si ricava come la maggior parte delle biblioteche dedichino alla gestione del deposito legale personale impegnato anche in altre mansioni (una o più unità e in un caso si tratta di personale non bibliotecario). Questo tipo di commento è trasversale alla risposta data: i cinque commenti alla prima risposta fanno capire che l'unità *full-time* 'dedicata' in realtà si occupa anche di altro; i tre commenti alla seconda risposta specificano la stessa evidenza; così anche i sette commenti alla risposta No. Le informazioni ricevute, purtroppo, non riescono a chiarire del tutto quante unità di lavoro sono impiegate nella gestione del deposito legale: in tutti i casi è chiaro che non si raggiunge l'unità *full-time equivalent*.

Domanda 7

Riterreste utile, da parte vostra o di altre istituzioni pertinenti, una suddivisione del Deposito legale per esempio sulla base della tipologia (testuale, bibliografica, di supporto, di destinatari, ecc.) dei documenti?		Percentuale
Si	24	29%
No	26	32%
Non sappiamo	32	39%

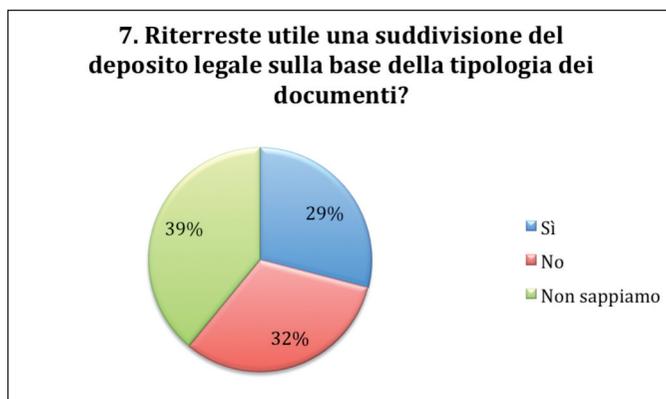


Figura 10 – Risposte alla settima domanda in percentuale

Questa domanda riguarda la possibilità di una distribuzione del deposito legale in istituti diversi sulla base della differente tipologia di documento. Tale ipotesi, già presente nella normativa sul deposito legale – che prevede in alcuni casi istituti diversi per i film, le fotografie, la grafica e altro –, lo è però solo parzialmente. Appoggiandoci al concetto di 'con-

servazione su più livelli³², abbiamo ipotizzato che estendere tale suddivisione potesse aumentare l'efficacia generale del deposito legale. Le percentuali di risposta si suddividono in tre porzioni quasi equivalenti, con una lieve predominanza della risposta «Non sappiamo» (32 biblioteche). Questa risposta è anche quella accompagnata dalla maggior parte dei commenti (4). In effetti, l'efficacia e l'efficienza della suddivisione sembrano legate anche al modello organizzativo. Un commento precisa che la domanda non è formulata in modo chiaro, per cui non è in grado di rispondere. Un altro (Biblioteca Marciana di Venezia) specifica che, mentre per le biblioteche potrebbe essere un vantaggio suddividere fra istituzioni diverse tipologie diverse di materiali, dal punto di vista degli editori la suddivisione potrebbe rivelarsi fonte di confusione relativamente alla consegna delle diverse pubblicazioni. Una biblioteca risponde «Non sappiamo», e commenta a favore del No. Un ulteriore commento (Biblioteca regionale Salvadori di Aosta) chiarisce che per una piccola realtà editoriale come la Valle d'Aosta la gestione del deposito legale non necessita di suddivisioni. Molte biblioteche non hanno voluto sbilanciarsi («Non sappiamo»), tenendo conto delle difficoltà che una suddivisione del deposito legale porrebbe in campo, mentre, tra le biblioteche che lo hanno fatto, sostanzialmente si equivalgono quelle che sono a favore della suddivisione (24) e quelle che non lo sono (26). Tra chi risponde «No», la Biblioteca di Lecco si dichiara favorevole a una eventuale suddivisione per supporto. Fra i 3 commenti alle risposte positive, 2 sottolineano il fatto che la suddivisione esiste già per particolari tipi di materiale. Un unico commento (Biblioteca civica di Cuneo) evidenzia il problema della compatibilità tra materiale ricevuto e lo sviluppo delle collezioni della biblioteca. Difficile dunque prendere una posizione univoca: le esigenze dei diversi attori (biblioteche, editori ecc.) sono diverse e difficilmente conciliabili tra loro.

Domanda 8

Riterreste utile una conservazione "a campione" per determinati documenti?		Percentuale
Sì, la facciamo per una o più tipologie di documenti (specificare per quale tipologia si effettua questa selezione a campione)	10	12%
Sì, la riterremo utile ma non la facciamo	31	38%
No	41	50%

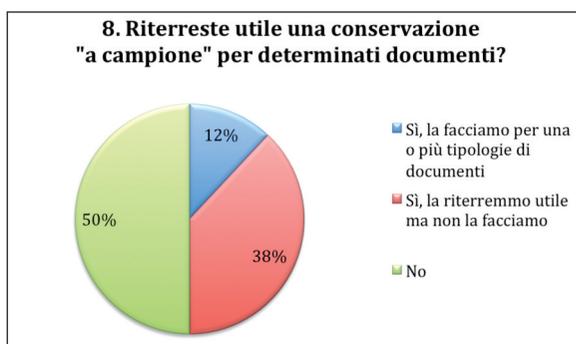


Figura 11 – Risposte all'ottava domanda in percentuale

32 La 'conservazione su più livelli', emersa a più riprese nella letteratura professionale, prevede la distribuzione di diversi tipi di documenti a istituti differenti, cfr. tra gli altri P. Puglisi, *Deposito legale, la bicicletta nuova* cit., p. 34-35.

L'ottava domanda è correlata al concetto di «esaustività nella selezione»³³ e all'ipotesi che, per ridurre l'impatto gestionale del deposito legale, possa rivelarsi utile una conservazione a campione di alcune tipologie di materiale, per esempio del self-publishing e del *print on demand*³⁴. La metà delle risposte fornite dalle biblioteche non considera utile una conservazione a campione per determinati documenti. Si tratta di un dato molto negativo e 'pesante' da registrare. La percentuale, altissima, del «No» evidenzia, purtroppo, la reale considerazione dei bibliotecari rispetto a questa attività. Da rilevare che le motivazioni fornite da chi ha risposto «No», a giudicare dai commenti, sono sostanzialmente connesse a due ordini di riflessioni: a) la domanda avrebbe potuto essere formulata in maniera più esplicita, chiedendo apertamente un giudizio sull'opportunità della conservazione esaustiva fissata dalla legge; b) l'opportunità o la necessità di una conservazione *in toto* dei documenti. Il bisogno di una conservazione il più possibile esaustiva emerge anche, con molta chiarezza, in alcuni commenti di chi ha, invece, risposto «sì, la riterremmo utile ma non la facciamo» (si tratta, in particolare, della Biblioteca nazionale Marciana, della Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste e della Biblioteca civica Berio di Genova). Risulta singolare che nessuna biblioteca abbia chiesto, tra i commenti forniti alle risposte, informazioni aggiuntive circa la complessità dei criteri da adottare per campionare correttamente i materiali nella loro eterogeneità. Tra coloro che, invece, hanno risposto «sì, la riterremmo utile ma non la facciamo» (il 38%) emergono alcune necessità prioritarie che deporrebbero a favore di una conservazione a campione: a) la possibilità di un'ottimizzazione degli spazi (eventualità considerata positivamente da due biblioteche); b) la salvaguardia della coerenza delle pubblicazioni rispetto alla *mission* dell'istituzione e all'identità della biblioteca o del territorio (Biblioteca nazionale Marciana).

Domanda 9

Per le biblioteche non statali: vi siete avvalsi della facoltà, prevista dal d.p.r. 3/5/2006, n. 252, art. 4, co. 5, di appoggiarvi sulle Biblioteche pubbliche statali per la gestione del Deposito legale?		Percentuale
Sì	1	1%
No	56	68%
Non sapevamo di questa possibilità	25	31%

33 *Ivi*, p. 22-23; G. Vitiello, *Come si consolida un' anomalia bibliotecaria* cit., p. 10-11 e ancora a p. 21, Vitiello elabora alcune proposte, tra cui: «elaborazione di un regolamento che escluda alcune categorie di materiale, con un livello di maggiore selettività rispetto a quello formulato a livello nazionale, anche tenendo conto del principio dell'esaustività nella selezione».

34 Materiali meno numerosi nel 2004 e non considerati dalla normativa vigente (basata sul criterio della tiratura fissa) sono oggi pervasivi e costituiscono un onere per la biblioteca tanto a livello di gestione quanto di spazi.

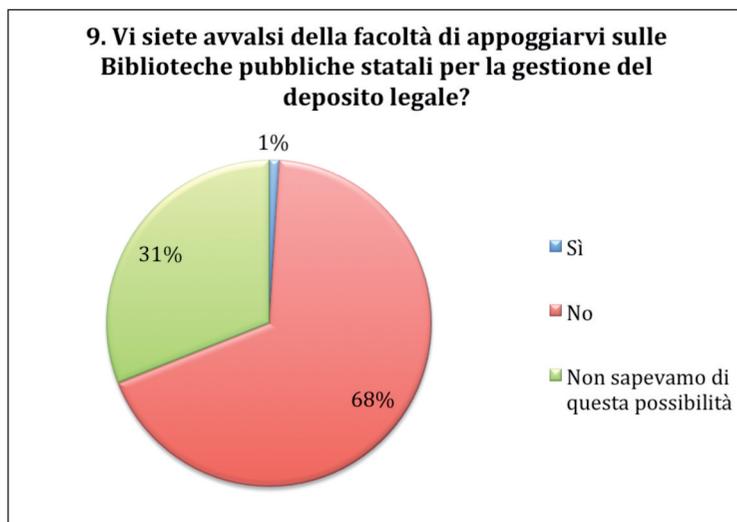


Figura 12 – Risposte alla nona domanda in percentuale

Anche la nona e ultima domanda è stata suggerita dal già citato articolo di Foglieni³⁵. La stragrande maggioranza (68%) delle biblioteche partecipanti al sondaggio ha risposto «No» a questa domanda. Considerando i commenti forniti a margine, si evince soprattutto la realtà peculiare del Molise e del Friuli-Venezia Giulia. In Molise, l'assenza di una biblioteca pubblica statale rende impossibile avvalersi della facoltà prevista dal d.p.r. 3/5/2006, n. 252, art. 4, co. 5, per la gestione del deposito legale, sebbene la situazione sia in evoluzione. In Friuli-Venezia Giulia, piuttosto, si dichiara la non esistenza di un archivio regionale, sebbene sia possibile verificare, da fonti ufficiali e pubbliche, una realtà diversa e ben strutturata³⁶. Tra le biblioteche che hanno espresso la non conoscenza della facoltà di appoggiarsi sulle biblioteche pubbliche statali per la gestione del deposito legale (31%), affiora principalmente la volontà di ricevere una formazione specifica in materia (corsi di aggiornamento e confronto con i colleghi), come anche la necessità di avvalersi di un aggiornamento apposito, di carattere normativo.

Conclusioni

Muovendo dalla normativa e dalla letteratura professionale sul deposito legale, la Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali ha ritenuto opportuno approfondire il tema del deposito legale regionale. L'indagine, cui ha fatto riscontro un confortante dato di partecipazione (62%), ha inteso fornire un contributo alla conoscenza del deposito legale regionale in Italia, a distanza di quindici anni dalla

35 O. Foglieni, *Il deposito legale e il ruolo delle regioni* cit., p. 20.

36 <<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/cultura-sport/patrimonio-culturale/FOGLIA30/>>.

legge che ne ha sancito l'istituzione. Il panorama che emerge, nonostante le intenzioni della l. 15/4/2004, n. 106, non è sostanzialmente diverso da quello del passato, a partire dalle sedi depositarie e dalla difficoltà nel costituire la rete di sinergie auspiccate. Permangono, purtroppo, problemi già noti: la mancanza di spazi, la carenza di personale e di risorse in genere, come anche la forte dipendenza dalle politiche locali. Il deposito legale non è avulso dalle altre funzioni che gli istituti depositari hanno, si può migliorare quindi solo occupandosi dei problemi di gestione complessivi. I dati raccolti tramite il questionario dipingono un panorama ricco di luci, ma anche di ombre. Alcune risposte fornite, supportate da commenti, lasciano però intravedere segnali promettenti: le verifiche sugli adempimenti editoriali vengono effettuate; vi è consapevolezza della necessità di nuovi strumenti di controllo e gestione; le pubblicazioni arrivano con una certa regolarità, anche se permane un margine di evasione non irrilevante. Ciò suggerisce l'urgenza di una migliore comunicazione e di una più proficua collaborazione con gli editori. Emerge l'importanza di approntare un database unificato degli editori su base regionale o nazionale, che potrebbe agevolare in modo significativo la gestione del deposito legale e costituire un punto di partenza per sinergie future.

L'auspicio è che l'indagine possa non solo far riflettere sull'opportunità di approfondire la realtà del deposito legale, ma anche suggerire ai decisori politici e istituzionali iniziative di carattere ufficiale che riescano a coinvolgere le restanti biblioteche (38%) che non hanno risposto al questionario.

Appendice A

Regione	Città	Codice ISIL	Biblioteca o Istituzione Depositaria
Abruzzo	Chieti	IT-CH0020	Biblioteca regionale Angelo Camillo De Meis
	L'Aquila	IT-AQ0187	Biblioteca Giovanni Tantillo dell'Istituto cinematografico dell'Aquila
	L'Aquila	IT-AQ0047	Biblioteca Salvatore Tommasi
	Pescara	IT-PE0018	Biblioteca Gabriele D'Annunzio
	Pescara		Biblioteca del Museo civico Basilio Cascella
	Teramo	IT-TE0024	Biblioteca Melchiorre Dèlfico
Basilicata	Matera	IT-MT0029	Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani
	Potenza	IT-PZ0081	Biblioteca provinciale
Calabria	Catanzaro	IT-CZ0014	Biblioteca comunale Filippo De Nobili
	Cosenza	IT-CS0044	Biblioteca civica
	Cosenza	IT-CS0143	Biblioteca nazionale
	Crotone	IT-KR0006	Biblioteca comunale Armando Lucifero
	Reggio Calabria	IT-RC0058	Biblioteca comunale Pietro De Nava
	Vibo Valenzia	IT-VV0048	Biblioteca del Sistema bibliotecario vibonese
Campania	Avellino	IT-AV0007	Biblioteca provinciale Scipione e Giulio Capone
	Benevento	IT-BN0015	Biblioteca provinciale Antonio Mellusi
	Caserta	IT-CE0012	Biblioteca comunale Alfonso Ruggiero
	Napoli	IT-NA0079	Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III
	Salerno	IT-SA0063	Biblioteca provinciale
Emilia Romagna	Bologna	IT-BO0304	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio
	Bologna	IT-BO0286	Biblioteca Renzo Renzi. Cinema e Fotografia
	Bologna	IT-BO0098	Biblioteca universitaria di Bologna
	Ferrara	IT-FE0017	Biblioteca comunale Ariostea
	Forlì	IT-FC0018	Biblioteca comunale Aurelio Saffi
	Modena	IT-MO0089	Biblioteca Estense universitaria
	Parma	IT-PR0072	Biblioteca Palatina
	Piacenza	IT-PC0030	Biblioteca comunale Passerini-Landi
	Ravenna	IT-RA0036	Biblioteca comunale Classense
	Reggio Emilia	IT-RE0052	Biblioteca Antonio Panizzi
	Rimini	IT-RN0013	Biblioteca civica Gambalunga

Ente di appartenenza	Ha risposto al questionario	Quante copie riceve e per quale territorio?
Regionale	sì	2 : Provinciale
Ente morale	sì	1 : Regionale : documenti sonori, filmico, fotografico, video
Regionale	no	2 : Provinciale
Regionale	sì	2 : Provinciale
Comunale	no	1 : Regionale : grafica d'arte
Regionale	no	2 : Provinciale
Provinciale	sì	1 : Regionale
Provinciale	sì	1 : Regionale (anche documenti in formato digitale, sonori e video)
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Statale	sì	1 : Regionale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Associazione intercomunale	no	1 : Provinciale
Provinciale	sì	1 : Provinciale
Provinciale	no	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Statale	sì	1 : Provinciale
Provinciale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Regionale (anche documenti su supporto informatico)
Fondaz. Cineteca	sì	1 : Regionale : film, anche su supporto digitale
Università	no	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Comunale	no	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Comunale	sì	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Statale	no	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Statale	no	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Comunale	no	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Comunale	sì	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Comunale	sì	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)
Comunale	sì	1 : Provinciale (anche documenti sonori e video, grafica d'arte, foto, video d'artista, il tutto anche su supporto informatico)

Regione	Città	Codice ISIL	Biblioteca o Istituzione Depositaria
Friuli - Venezia Giulia	Gorizia	IT-GO0025	Biblioteca statale Isontina
	Pordenone	IT-PN0051	Biblioteca comunale
	Trieste	IT-TS0013	Biblioteca civica Attilio Hortis
	Udine	IT-UD0106	Biblioteca civica Vincenzo Joppi
Lazio	Frosinone	IT-FR0149	Biblioteca comunale Norberto Turriziani
	Latina	IT-LT0048	Biblioteca comunale Aldo Manuzio
	Pomezia		Archivio regionale di Santa Palomba
	Rieti	IT-RI0126	Biblioteca comunale Paroniana
	Roma	IT-RM0410	Biblioteca Luigi Chiarini [già Biblioteca della Cineteca nazionale]
	Roma	IT-RM0802	Biblioteca comunale Centrale Ragazzi
	Roma	IT-RM0280	Biblioteca universitaria Alessandrina
Viterbo	IT-VT0116	Biblioteca consorziale di Viterbo	
Liguria	Genova	IT-GE0038	Biblioteca universitaria
	Genova	IT-GE0036	Biblioteca civica Berio
	Imperia	IT-IM0019	Biblioteca civica Leonardo Lagorio
	La Spezia	IT-SP0032	Biblioteca civica Ubaldo Mazzini
	Savona	IT-SV0038	Biblioteca civica Anton Giulio Barrili
Lombardia	Bergamo	IT-BG0026	Biblioteca civica Angelo Mai e Archivi storici
	Brescia	IT-BS0026	Biblioteca civica Queriniana di Brescia
	Cinisello Balsamo	IT-MI1361	Biblioteca della Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea
	Como	IT-CO0059	Biblioteca comunale Paolo Borsellino
	Cremona	IT-CR0062	Biblioteca statale di Cremona
	Lecco	IT-LC0035	Biblioteca civica Uberto Pozzoli
	Lodi	IT-LO0020	Biblioteca comunale Laudense
	Mantova	IT-MN0035	Biblioteca comunale Teresiana
	Milano	IT-MI1359	Archivio della produzione editoriale della regione Lombardia
	Milano	IT-MI0185	Biblioteca nazionale Braidense
	Milano	IT-MI1972	Biblioteca di Morando della Fondazione Cineteca Italiana
	Milano	IT-MI0344	Biblioteca del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi
	Monza	IT-MI0377	Biblioteca civica centrale
	Pavia	IT-PV0291	Biblioteca universitaria
	Sondrio	IT-SO0040	Biblioteca Rajna
Varese	IT-VA0116	Biblioteca civica di Varese	

Ente di appartenenza	Ha risposto al questionario	Quante copie riceve e per quale territorio?
Statale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Regionale	no	1 : Regionale (anche grafica, foto, sonori, video)
Comunale	sì	1 : Provinciale
Fondaz. Centro Sper. Cinematogr.	sì	1 : Regionale : video d'artista
Comunale	sì	1 : Regionale : documenti per ragazzi
Statale	no	1 : Provinciale
Consorzio	sì	1 : Provinciale
Statale	sì	1 : Regionale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Fondazione	no	1 : Regionale : documenti fotografici
Comunale	sì	1 : Provinciale
Statale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Fondaz. BEIC	sì	1 : Regionale
Statale	sì	1 : Provinciale [alla Biblioteca nazionale Braidense] + 1 : Regionale : documenti sonori e video [alla Biblioteca nazionale Braidense. Mediateca di Santa Teresa]
Fondazione	no	1 : Regionale : documenti video, film, soggetti, trattamenti e sceneggiature
Statale	no	1 : Regionale : musica a stampa
Comunale	sì	1 : Provinciale
Statale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale

Regione	Città	Codice ISIL	Biblioteca o Istituzione Depositaria
Marche	Ancona	IT-AN0001	Biblioteca comunale Luciano Benincasa
	Ancona	IT-AN0122	Biblioteca dell'Assemblea legislativa - Consiglio regionale
	Ancona		Mediateca delle Marche
	Ascoli Piceno	IT-AP0006	Biblioteca comunale Giulio Gabrielli
	Fermo	IT-AP0012	Biblioteca civica Romolo Spezioli
	Macerata	IT-MC0049	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti
	Pesaro	IT-PU0061	Biblioteca e Musei Oliveriani [già Biblioteca Oliveriana]
Molise	Campobasso	IT-CB0007	Biblioteca Pasquale Albino [temporaneamente chiusa]
	Isernia	IT-IS0019	Biblioteca comunale Michele Romano
Piemonte	Alessandria	IT-AL0002	Biblioteca civica Francesca Calvo
	Asti	IT-AT0004	Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti
	Biella	IT-BI0025	Biblioteca civica
	Cuneo	IT-CN0037	Biblioteca civica di Cuneo
	Novara	IT-NO0054	Biblioteca civica Carlo Negroni
	Torino	IT-TO0240	Biblioteca civica centrale
	Torino	IT-TO0265	Biblioteca nazionale universitaria
	Torino	IT-TO0261	Bibliomediateca Mario Gromo del Museo nazionale del cinema
	Verbania	IT-VB0018	Biblioteca civica Pietro Ceretti
	Vercelli	IT-VC0073	Biblioteca civica
Puglia	Bari	IT-BA0136	Biblioteca metropolitana De Gemmis
	Bari	IT-BA0018	Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi
	Bari	IT-BA0441	Mediateca regionale Pugliese
	Brindisi	IT-BR0003	Polo Biblio-museale [già Biblioteca provinciale]
	Foggia	IT-FG0046	Biblioteca provinciale La Magna Capitana
	Lecce	IT-LE0098	Biblioteca provinciale Nicola Bernardini
	Taranto	IT-TA0021	Biblioteca civica Pietro Acclavio
Sardegna	Cagliari	IT-CA0159	Biblioteca regionale
Sicilia	Agrigento	IT-AG0007	Biblioteca comunale Franco La Rocca
	Caltanissetta	IT-CL0005	Biblioteca comunale Luciano Scarabelli
	Catania	IT-CT0062	Biblioteca regionale universitaria
	Enna	IT-EN0025	Biblioteca comunale
	Messina	IT-ME0050	Biblioteca regionale universitaria
	Palermo	IT-PA0063	Biblioteca comunale Leonardo Sciascia [già Biblioteca Comunale di Palermo in Casa Professa]
	Palermo	IT-PA0064	Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace

Ente di appartenenza	Ha risposto al questionario	Quante copie riceve e per quale territorio?
Comunale	no	1 : Provinciale
Regionale	sì	1 : Regionale
Fondazione Marche Cultura	no	1 : Regionale : documenti sonori, video, film
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Fondazione	sì	1 : Provinciale
Statale	sì	2 : Regionale, Provinciale
Comunale	no	1 (o 2) : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Fondazione Biblioteca Astense	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Statale	no	1 : Regionale (tranne opere filmiche)
Fondazione Maria Adriana Prolo	sì	1 : Regionale : opere filmiche
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Città metropolitana	sì	1 : Provinciale
Statale	no	1 : Regionale
Regionale	sì	1 : Regionale : documenti sonori e video
Regionale	no	1 : Provinciale
Regionale	no	1 : Regionale
Provinciale a gestione Regionale (convenz. 10 anni)	no	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Regionale	sì	2 : Regionale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Regionale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Regionale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Regionale	sì	1 : Regionale

Regione	Città	Codice ISIL	Biblioteca o Istituzione Depositaria
Sicilia	Palermo	IT-PA0212	Biblioteca del Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotogrammetria, audiovisiva
	Palermo		Museo regionale d'arte moderna e contemporanea
	Ragusa	IT-RG0010	Biblioteca comunale Giovanni Verga
	Siracusa	IT-SR0026	Biblioteca comunale
	Trapani	IT-TP0022	Biblioteca Fardelliana
Toscana	Arezzo	IT-AR0070	Biblioteca città di Arezzo
	Campi Bisenzio	IT-FL0196	Biblioteca comunale Tiziano Terzani
	Firenze	IT-FL0101	Biblioteca Marucelliana
	Firenze	IT-FL0455	Biblioteca della Fondazione mediateca regionale toscana
	Grosseto	IT-GR0012	Biblioteca comunale Chelliana
	Livorno	IT-LI0011	Biblioteca comunale Labronica Francesco Domenico Guerrazzi
	Lucca	IT-LU0022	Biblioteca statale
	Massa	IT-MS0026	Biblioteca civica Stefano Giampaoli
	Pisa	IT-PI0112	Biblioteca universitaria
	Pistoia	IT-PT0025	Biblioteca comunale Forteguerriana
	Prato	IT-PO0014	Biblioteca del Centro di informazione e documentazione - CID/Arti visive [già Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci]
	Prato	IT-PO0002	Biblioteca comunale Alessandro Lazzarini
Siena	IT-SI0046	Biblioteca comunale degli Intronati	
Trentino - Alto Adige	Bolzano	IT-BZ0115	Biblioteca provinciale Friedrich Tessimann - Landesbibliothek Friedrich Tessimann
	Bolzano	IT-BZ0274	Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta
	Trento	IT-TN0121	Biblioteca comunale di Trento
Umbria	Perugia	IT-PG0109	Biblioteca comunale Augusta
	Terni	IT-TR0032	Biblioteca comunale
Valle d'Aosta	Aosta	IT-AO0064	Biblioteca regionale Bruno Salvadori
Veneto	Abano Terme		Consorzio Biblioteche Padovane Associate
	Belluno	IT-BL0006	Biblioteca civica di Belluno
	Padova	IT-PD0158	Biblioteca universitaria di Padova
	Rovigo	IT-RO0049	Biblioteca Accademia dei Concordi
	Treviso	IT-TV0114	Biblioteca comunale
	Treviso	IT-TV0185	FAST Foto Archivio Storico Trevigiano
	Venezia	IT-VE0049	Biblioteca nazionale Marciana
	Venezia	IT-VE0351	Mediateca regionale
	Verona	IT-VR0059	Biblioteca civica di Verona
Vicenza	IT-VI0096	Istituzione pubblica culturale Biblioteca civica Bertoliana	

Ente di appartenenza	Ha risposto al questionario	Quante copie riceve e per quale territorio?
Regionale	no	1 : Regionale : materiale non librario
Regionale	no	1 : Regionale : documenti di grafica e video d'artista
Comunale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Ente pubblico vigilato dal Comune	no	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Regionale : documenti per ragazzi
Statale	no	1 : Provinciale
Regionale	no	1 : Regionale : documenti sonori, video, film, sceneggiature
Comunale	no	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Statale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Statale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Regionale : documenti di grafica, d'arte, foto, video
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Provinciale	sì	2 : Provinciale : materiale in lingua tedesca e ladina 1 : Provinciale : nel caso di materiale bi-lingue
Provinciale	sì	2 : Provinciale : materiale in lingua italiana 1 : Provinciale : nel caso di materiale bi-lingue
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	2 : Provinciale, Regionale per documenti sonori e video
Regionale	sì	1 : Regionale
Consorzio	sì	1 : Regionale : documenti sonori, video, su supp informatico, soggetti e sceneggiature cinematografiche
Comunale	sì	1 : Provinciale
Statale	sì	1 : Provinciale
Accademia	no	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale
Provinciale	sì	1 : Regionale : documenti fotografici
Statale	sì	1 : Provinciale
Regionale	no	1 : Regionale : film
Comunale	sì	1 : Provinciale
Comunale	sì	1 : Provinciale

Articolo proposto il 13 febbraio 2020 e accettato il 17 marzo 2020.

ABSTRACT AIB studi, vol. 59 n. 3 (settembre/dicembre 2019), p. 423-452. DOI 10.2426/aibstudi-12019
ISSN: 2280-9112, E-ISSN:2239-6152

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, COMMISSIONE NAZIONALE BIBLIOTECHE E SERVIZI NAZIONALI, e-mail cnbsn@aib.it.

Il deposito legale regionale in Italia: stato dell'arte e risultati di una recente indagine

L'articolo espone i risultati dell'indagine condotta dalla Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali dell'AIB sul deposito legale regionale fra ottobre e novembre 2019, a quindici anni dall'ultima ricerca sul campo che aveva per oggetto la stessa tematica. Il deposito legale regionale, istituito con la l. 106/2004 e regolato dal d.p.r. 252/2006 e da due decreti ministeriali del 2007 e del 2009, prevede che ogni editore invii un certo numero di copie delle proprie pubblicazioni a determinate biblioteche della Regione in cui le case editrici hanno sede, al fine di creare un archivio regionale della produzione editoriale italiana. Esso costituisce uno degli aspetti più innovativi ma anche più critici e meno conosciuti nell'ambito della normativa sul deposito legale. Nella prima fase dell'indagine si è deciso di effettuare un'analisi delle informazioni rilasciate dalle stesse biblioteche che consentisse di fotografare la realtà delle biblioteche depositarie regionali sul territorio italiano, parzialmente mutata rispetto al 2009. La seconda fase dell'indagine è consistita nella somministrazione di un questionario online rivolto alle biblioteche depositarie, articolato in nove domande – ciascuna delle quali prevedeva tre risposte chiuse e la possibilità di commentare. L'indagine, che ha ottenuto un confortante dato di partecipazione (62%), ha mostrato una situazione non troppo diversa dal passato, evidenziando soprattutto i problemi della mancanza di spazi, della carenza di personale, di risorse e la dipendenza dalle politiche locali. Alcune risposte al questionario sono però incoraggianti: le pubblicazioni arrivano con una certa regolarità, il deposito legale regionale è percepito come un obbligo che comporta anche aspetti positivi e vengono operate verifiche sul suo adempimento. Emerge l'importanza di approntare un database unificato degli editori, che potrebbe agevolare la gestione del deposito legale e costituire un punto di partenza per sinergie future.

Regional legal deposit in Italy: state of the art and results of a recent survey

The article sets out the results of the survey conducted between October and November 2019 by the Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali of the AIB on Regional Legal Deposit, fifteen years after the last field research on the same subject. The Regional Legal Deposit was established by Law 106/2004 and regulated by Presidential Decree 252/2006 and two ministerial decrees of 2007 and 2009. This set of rules provides that each publisher should send several copies of its publications to certain libraries in the Region where the publishing houses are based to create a regional archive of the Italian editorial production. Regional Legal Deposit is one of the most innovative, albeit most critical and lesser-known, aspects of legal deposit regulation. In the first phase of the investigation, it was decided to make an accurate analysis of the information released by the libraries themselves, which made it possible to photograph the reality of the regional depository libraries in Italy, partially changed since 2009. The second phase of the survey consisted of an online questionnaire addressed to depository libraries, divided into nine questions – each of which included three closed responses and the opportunity to leave a comment. The survey, which obtained a good degree of participation (62%), showed a somewhat similar situation to the past, highlighting the problems of insufficient storage space, insufficient staff, lack of resources and excessive dependence on local policies. However, some of the answers to the questionnaire are encouraging: publications are sent with a certain regularity, the Regional Legal Deposit is perceived as an obligation that has also positive aspects and checks are carried out on its fulfillment. In addition emerges the importance of setting up a unified publisher database, which could facilitate the management of the Legal Deposit and provide a starting point for future synergies.